

NORME DI REDAZIONE

1. Norme Generali

- 1.1 Pagina *standard* di MS Word (font Times New Roman: punto 12 testo, punto 10 note; interlinea testo 1,5, note singola; margini: 2,5 superiore, 2 i restanti): 500 parole ca per pagina.
- 1.2 Capoversi rientrati tranne il primo di ogni paragrafo e sottoparagrafo.

2. Dettagli di stesura

- 2.1 **Accentazioni** Vedi Appendice I (Norme UNI 6015)
- 2.2 **Virgolette e Corsivi**
- 2.2.1 «xxx» citazione / titoli di riviste
- 2.2.2 «... “...” ...» intercitazione
- 2.2.3 ‘xxx’ menzione / rilievo
- 2.2.4 xxx parole greche traslitterate / parole latine / parole straniere / titoli di libri o articoli / simboli logici (variabili e costanti descrittive individuali, predicative e proposizionali) / rilievo
- 2.3 **Abbreviazioni** Vedi Appendice II
- 2.4 **Traslitterazioni** Per il greco antico vedi Appendice III
- 2.5 **Brani Riportati**
- 2.5.1 lunghi fuori testo in corpo minore
- 2.5.2 brevi nel testo fra «...»
- 2.6 **Note** Preferibilmente a piè di pagina

3. Riferimenti Bibliografici

3.1 Sistemi di Riferimento in Nota

- 3.1.1 **Autore/Anno:** es. Cassirer 1930, pp. 244-264. In appendice i dati bibliografici completi (consigliato per le esercitazioni d'esame).
- 3.1.2 **A numerazione progressiva:** es. Cassirer [4], pp. 244-264. In appendice i dati bibliografici completi (consigliato per le Tesi di Laurea).
- 3.1.3 Quanto ai nomi degli **Autori Greci e Latini**, e ai titoli delle loro opere, o si citano per intero dando (quando esistono) i titoli italiani correnti delle opere: per es. Aristotele, *Topici*, VIII 7, 160a18-20, o si adottano le abbreviazioni del *Greek-English Lexicon* di H. J. Liddell / R. Scott / H. Jones / P. G. W. Glare (http://www.tlg.uci.edu/lj/01-authors_and_works.html) per gli autori greci (a cui si deve aggiungere il siglario di K. Ziegler per i *Moralia* di Plutarco), quelle

dell'*Oxford Latin Dictionary* a cura di P. G. W. Glare per gli autori latini (da integrarsi quando occorra con quelle del *Thesaurus Linguae Latinae*), quelle del *Patristic Greek Lexicon* di G. W. H. Lampe per gli autori greci cristiani: per es. Arist. *Top.* VIII 7, 160a18-20.

3.2 Dati Bibliografici Completi

3.2.1 Libri:

- (a) Nome (o iniziale puntata) e Cognome dell'autore.
- (b) Titolo del saggio in (carattere) corsivo seguito dall'eventuale indicazione della prima edizione in parentesi tonda.
- (c) Eventuale numero dei volumi (voll.) o tomi (tt.).
- (d) Eventuale indicazione del traduttore.
- (e) Luogo di Edizione.
- (f) Casa editrice (*sempre*, quando è possibile).
- (g) Anno di pubblicazione con numero dell'edizione in esponente, quando non è la prima.
- (h) Volume/i (vol(l.))/Tomo/i (t(t.)) in cifra romana (quando non debba precedere (c) per l'anno di pubblicazione).
- (i) Gli elementi (a)-(e) sono separati da una virgola; gli elementi (e)-(f) dai due punti.

ESEMPI

Alfonso Maierù, *Terminologia logica della tarda scolastica*, Roma: Edizioni dell'Ateneo, 1972.

Arnold Gehlen, *L'uomo: La sua natura e il suo posto nel mondo* (1940), trad. it. di C. Mainoldi, Milano: Feltrinelli, 1983.

A. Masson (a cura di), *Œuvres complètes de Montesquieu*, 3 voll., Paris: Nagel, 1950-1955, vol. III.

L. Brandwood, *Stylometry and Chronology*, in R. Kraut (a cura di), *The Cambridge Companion to Plato*, New York: Cambridge University Press, 1992, pp. 91-120.

J. Goody / I. Watt, *The Consequences of Literacy*, in Id. (a cura di), *Literacy in Traditional Societies*, Cambridge: Cambridge University Press, 1968, pp. 27-68.

3.2.2 Articoli

(a)-(b)

- (j) Titolo della rivista fra «...».
- (k) Eventuale serie in cifra romana preceduta da S./N.S. (Serie/Nuova Serie).
- (l) Annata o volume in cifra araba.
- (m) Anno della pubblicazione in cifra araba fra parentesi tonda.
- (n) Eventuale numero del fascicolo (per le riviste i cui fascicoli non hanno una numerazione progressiva).
- (o) Pagine dell'intero articolo.
- (p) Gli elementi **(b)-(l)**, **(n)-(p)** sono separati da una virgola.

ESEMPI

Jonathan Barnes, *The Law of Contradiction*, «The Philosophical Quarterly», 19 (1969), pp. 302-309.

D. Buzzetti, *Lo strano caso dell'intensio e la storia della logica medievale*, «Rivista di Storia della Filosofia», 46 (1996) 1, pp. 89-98.

W. Binni, *Il teatro comico di Girolamo Gigli*, «La Rassegna della Letteratura Italiana», S. XII, 7 (1959), pp. 417-434.

APPENDICE I

Accenti nell'ortografia italiana (norme UNI 6015)

L'accento, che indica la vocale tonica, va indicato obbligatoriamente, sotto forma di accento grave (̀) oppure acuto (´):

- su alcuni monosillabi, per non confonderli con altri di diverso significato che si scrivono allo stesso modo, ma senza segno dell'accento:

ché (cong. causale)	che (cong., pron.)
dà (ind. pres. dare)	da (prep.)
	da' (imp. pres. dare)
di (sost.)	di (prep.)
	di' (imp. pres. dire)
è (ind. pres. essere)	e (cong.)
là (avv.)	la (art., pron., sost.)
né (cong.)	ne (pron.)
sé (pron. tonico)	se (cong., pron. atono)
sì (inter.)	si (pron., sost.)
tè (sost.)	te (pron.)

- Sui monosillabi **chiù, ciò, diè, fé, già, giù, piè, più, può, scià**.
- Su tutte le parole tronche (in cui l'accento cade sulla vocale finale).

Il segno dell'accento è sempre grave sulle vocali **à, ì, ò, ù**.

Sulla vocale **e** è grave (**è**) se la vocale è aperta, acuto (**é**) se la vocale è chiusa. In particolare:

- è grave nelle parole: **ahimè, caffè, canapè, cioè, coccodè, diè, gilè, lacchè, ohimè, tè**; nei francesismi come **bebè, cabarè, purè**; in molti nomi propri come **Giosuè, Mosè, Salomè**;
- è acuto nelle parole: **mercé, né, scimpanzé, sé, testé**; in **ché** e relativi composti (**affinché, perché, poiché, sicché**); in **fé** e composti (**affé, autodafé**); nei composti di re (**vicéré**) e di tre (**trentatré**); nelle forme verbali del passato remoto (**credé, poté, sapé**) tranne **diè**.

È facoltativo distinguere tra suono aperto e chiuso della vocale **o** per distinguere diversi significati delle parole (p. es. **colto** e **còlto**).

Non previste dalla norma UNI, ma diffusamente praticate, sono le indicazioni degli accenti su parole piane (che di regola non dovrebbero recare indicazione di accento tonico), quando servono a eliminare ambiguità di significato: **princìpi**, per distinguere da **principi** (sdrucchiola, scritta senza accento); **subìto** (part. pass. di subire) per distinguere da **subito** (sdrucchiola, avv. scritto di solito senza accento, ma raramente anche **sùbito**).

APPENDICE II

Principali abbreviazioni (Elenco Olschki)

a. anno	n. numero
a.C. avanti Cristo	n.n. non numerato
an. anonimo	nota o n. (a scelta)
app. appendice	N.S. Nuova Serie
art. articolo	op. opera
ca circa	op. cit. <i>opere citato</i>
cap. capitolo	p. pagina
cf. confronta	pp. pagine
cit. citato	passim (citazione frequente)
cl. classe	r recto
cm, m, km centime- tro ecc. (non puntati)	s. seguente
	ss. seguenti
cod. codice	S. Serie
col. colonna	s.d. senza data di stampa
d.C. dopo Cristo	s.e. senza indicazione dell'editore
ecc. eccetera	s.l. sine loco (senza luogo di stampa)
ed. edizione	sec. secolo
es. esempio	sez. sezione
f. foglio	suppl. supplemento
fig. figura	t. tomo
f.t. fuori testo	tab. tabella
ibid. <i>ibidem</i> (per indi- care lo stesso passo)	tav. tavola
Id. Idem (per indicare lo stesso autore)	tit. titolo
ivi (per indicare un passo diverso nella stessa opera)	trad. traduzione
loc. cit. <i>loco citato</i>	v verso (manoscritti)
misc. miscellanea	v. verso (poesia)
ms. manoscritto	vol. volume

APPENDICE III

Traslitteazione del greco antico (Direttive ISO)

A	α	A	A
B	β	B	B
Γ	γ	G	G
		(n davanti a γ, κ, ξ, χ)	
Δ	δ	D	D
E	ε	E	E
Z	ζ	Z	Z
H	η	E	E
Θ	θ	Tb	Tb
I	ι	I	I
K	κ	K	K
		(c davanti a χ)	
Λ	λ	L	l
M	μ	M	m
N	ν	N	n
Ξ	ξ	X	x
O	ο	O	o
Π	π	P	p
P	ρ	R	r
Ρ	ῥ	Rb	rb
Σ	σ	S	s
ς			
T	τ	T	t
Υ	υ	Y	y
		(u nei dittonghi)	
Φ	φ	Pb	pb
X	χ	Cb	cb
Ψ	ψ	Ps	ps
Ω	ω	O	o

In caso di ambiguità, le vocali lunghe η e ω vanno traslitteate ē e ō (per es. *ethos/ēthos*); i dittonghi impropri α, η, ω si traslitteano rispettivamente a(i), e(i), o(i). La dieresi (¨) e lo spirito dolce (´) si omettono, lo spirito aspro (˘) si rende con h. Gli accenti si omettono nelle parole piane (per es. *physis, eleutheria*), vanno indicati nelle parole sdrucciole (per es. *ánthropos, éumorphos, oúreios*) e tronche (per es. *phygé*).